



Trento, 19 marzo 2013

## INTERROGAZIONE

All'interrogante risulta che nonostante le innumerevoli sollecitazioni ricevute da parte del Consiglio Comunale, della commissione ambiente, della circoscrizione Centro Storico-Piedicastello, e infine dei cittadini direttamente, l'amministrazione provinciale non abbia previsto barriere antirumore lungo l'asse di c.so Buonarroti. Infatti in base all' accordo generale tra pat e rfi spa del 26/07/2006, come modificato da del.gp 36/2008, 3261/2009 e 579/2011 si evince che i tratti dove sono previste le barriere fonoassorbenti sono:

*“- tratto tra il cavalcferrovia di Via Maccani e lo scalo Filzi. Sono previsti due tratti uno compreso tra il cavalcferrovia di via Maccani ed il campo sportivo Coni (lunghezza 650 metri - altezza 3 metri) e l'altro tratto compreso tra il campo sportivo Coni e lo scalo Filzi (lunghezza 450 metri - altezza 4 metri). Non si è ritenuto opportuno allungare ulteriormente la barriera a causa della presenza dell'lo scalo ferroviario e della vicina stazione ferroviaria; infatti una eventuale barriera dovrebbe essere realizzata molto distante dai binari di corsa, con effetti praticamente nulli sulla riduzione del rumore.*

*- tratto tra il cavalcferrovia di S. Lorenzo e la zona ex Aziende agrarie. Sul lato est della linea ferroviaria è prevista la realizzazione di una barriera (lunghezza 550 metri - altezza 4 metri) per la protezione dei piani alti degli edifici residenziali siti nei pressi di Via Verdi e Via T. Gar.*

*- tratto compreso tra l'area ex SIT e lo stadio Briamasco. Sul lato ovest della ferrovia è prevista la realizzazione di una barriera (lunghezza 550 metri - altezza 4 metri) per la protezione degli edifici residenziali.”*

Quindi in base a tale accordo non solo non si pone rimedio all'inquinamento vibrazionale lungo l'asse di c.so Buonarroti, ma neppure a quello acustico.

A questo punto delle due l'una: o l'ente provinciale non è stato informato da parte dell'amministrazione comunale dell'emergenza sanitaria di cui sono vittime i cittadini di c.so Buonarroti e area limitrofe. Oppure l'ente provinciale non ha ritenuto di dare a tale situazione una risposta adeguata.

Di conseguenza sorge spontanea una domanda: a cosa serve il Consiglio Comunale di Trento, che a larghissima maggioranza ha dimostrato una forte motivazione perché si intervenisse con celerità per sanare una situazione divenuta insostenibile da tempo?

Pertanto va fatto notare che quando è in pericolo la salute di un cittadino gli interventi di risanamento della fonte inquinante sono prioritari per Costituzione e che al signor Sindaco, per Statuto comunale, è riconosciuta la responsabilità di far rispettare tale norma..

**Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale si interroga il Sindaco e la Giunta per:**

- 1) sapere se l'amministrazione comunale era a conoscenza di tale intenzione da parte dell'ente provinciale;

- 2) capire come mai nelle tre diverse adunanze della commissione ambiente dedicate a questo tema l'assessore di merito non ha mai evidenziato che per gli abitanti di c.so Buonarotti non erano previsti interventi;
- 3) sapere se il Sindaco riconosce essere in pericolo la salute dei cittadini oggetto dell'inquinamento acustico e vibrazionale sopra citato;
- 4) sapere quali sono ad oggi le opere approvate dall'ente provinciale per attenuare l'inquinamento acustico nel tratto ferroviario lungo c.so Buonarotti.

Dario Maestranzi

Gruppo misto-Fare per Fermare il declino